*Le raccolgono negozianti Ascom e comitato "Insieme" col sostegno de "I Volenterosi del Psc"*

# A caccia di firme per una delibera contro il senso unico sulla via Emilia

Giancarlo Fabbri

■ **San Lazzaro.** Per il sindaco di San Lazzaro Marco Macciantelli «la polemica sul senso unico sulla via Emilia è fatta sul nulla. Non esiste una delibera che "impone" il senso unico ma un "indirizzo" già modificato con l'approvazione di un odg, della maggioranza (Prc, Sd, Pd e Sdi, ndr), che ribadisce che tale ipotesi al momento non è realizzabile»

Ma a San Lazzaro volonterosi e volenterosi non si fidano. Negozianti Ascom e comitato "Insieme", col sostegno de "I Volenterosi del Psc", sono impegnati nella raccolta di firme, per presentare una proposta di delibera. Questo, ai sensi dell'articolo 8 dello Statuto comunale, affinché il consiglio «annulli la delibera consiliare numero 17, del 26 febbraio 2002, stabilendo che il tratto della via Emilia compreso tra le vie Fornace e Caselle, in direzione da est verso ovest, non sia riservato (come invece previsto da un emendamento alla delibera, ndr) al solo trasporto pubblico (Civis, filobus, autobus e taxi), ma resti percorribile nei due sensi al traffico privato». Dopo la bocciatura di un'analoga proposta, dell'ex Ds Raffaele Lungarella (del gruppo misto), ora ci provano anche i commercianti rappresentati dall'Ascom, presieduti da Marco Lorenzini, e il comitato cittadino "Insieme", coordinato da Bruno Giovannini, sostenuti dal gruppo de "I Volenterosi del Psc".

Marco Lorenzini

Bruno Giovannini

I commercianti, e il comitato, ritengono «che nel contesto attuale, non essendosi ancora realizzate reali alternative viarie alla via Emilia, e non essendo idonea la viabilità residenziale a nord della consolare, non ci sono le condizioni per attuare un senso unico sulla via Emilia. La conferma di questo senso unico, nel tratto da via Caselle a via Fornace, amplificherebbe a dismisura gli effetti negativi al traffico sulla via Emilia, per le scelte connesse al Civis, già visibili all'incrocio con via Kennedy. E avrebbe ripercussioni pesanti per le attività commerciali, per la qualità ambientale della zona residenziale a nord della via Emilia e per l'intera circolazione stradale della città.

Stando appunto all'articolo dello Statuto tutti i cittadini residenti, od operanti nel Comune di San Lazzaro hanno il diritto di presentare istanze e petizioni dirette a promuovere interventi di competenza comunale per la tutela di interessi collettivi. Come la "proposta di delibera popolare", sottoscritta da almeno duecento elettori residenti nel Comune, per la richiesta di deliberazione di un atto giuridico di competenza del consiglio o della giunta. «A tale fine – recita lo Statuto – il regolamento comunale riconosce ai proponenti il diritto di avvalersi della collaborazione degli uffici competenti».

In ogni caso, osservando «che non ci sono alternative alla via Emilia per il traffico verso Bologna», Macciantelli torna a ribadire «che si sta lavorando a una riorganizzazione della viabilità che prevede, nell'area nord, un nuovo ponte sul Savena». Idea che però aveva sollevato le ire del consigliere provinciale Lorenzo Grandi (Prc) che aveva lanciato l'allarme di una nuova via Emilia bis. Ma anche qui il sindaco ha smorzato la questione riferendo «che col ponte si intende alleggerire la via Emilia utilizzando la viabilità esistente. Con l'idea che è al vaglio di un tavolo tecnico, insediato in Provincia, con i comuni interessati».

Alla fine molti pensano che volonterosi e volenterosi raccoglieranno anche più delle duecento firme necessarie. L'esperienza insegna però che non servono a molto, Statuto e regolamenti a parte. Per fare un esempio il comitato "Ambiente" ne aveva raccolte oltre 25.000 per il pronto soccorso al Bellaria, Lega Nord e Polo ne raccolsero oltre 3.500 per un referendum sull'area nord. Ma sono contate ben poco.